Conto Corrente colla Posta

Martedì 6 Aprile 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 82

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. *In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.*

Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

L'on. don R. Murri

(Nostra collaborazione)

Senza forse la nota più spiccata, più caratteristica dell'attuale rumorosa cronaca elettorale ci viene offerta dalla persona di Don Romolo Murri, da questo giovane sacerdote colto, fecondo, capo del partito democratico (sorto, tollerato sotto il pontificato di Leone XIII, sconfessato dall'odierno Pontefice), che accetta una candidatura al Parlamento italiano, fa sentire la sua voce in un *meeting* elettorale, esce trionfante dall'urna e va a Montecitorio, previa naturale dichiarazione, che prenderà posto all'estrema sinistra.

Il fenomeno è nuovo, originale e siccome sconfina dal breve territorio della cronaca affrettata, e segna una pagina novissima nel volume della storia politica d'Italia, parmi non fuor di luogo se ne occupi quella critica serena, obbiettiva, di cui raramente dispongono i partiti politici, specie nei periodi di lotta acre, o talora settaria. Dirò, *more solito*, l'animo mio schiettamente, senza giri di frase, tanto più che vibra in me da lunghi anni l'animo educatore, e perchè il nostro paese ha sovratutto bisogno di sincerità, *senza* cui non è assolutamente possibile educare le masse e tanto meno le generazioni crescenti.

Don Romolo Murri deputato, e deputato dell'estrema sinistra in Roma, di fronte al Vaticano, legittimamente — siamo logici ed equi — indignato, è, ripeto un fatto nuovo nel regno d'Italia. Il *gesto* è bello, ha qualche cosa di *teatrale*, *che non può* dispiacere al gran partito democratico popolare, e in genere al paese nostro, cui è sempre cara la teatralità.

Sotto un certo aspetto quel gesto io pure ammiro, perchè, esteticamente, piace *il ribelle*, che, credendosi perseguitato, insorge, accetta la lotta e sa vincere, ma non mi persuade, ed è per questo che non *ho capito* l'appoggio, non soltanto palese ma *clamoroso* del partito socialista, che ha dimenticato una vera, coerente, venerata figura di ribelle, Roberto Ardigò.

Don Romolo Murri vuole scindere la politica, il clericalismo dalla religione, che vorrebbe infiammata del primitivo, puro cristianesimo? Benissimo, siamo d'accordo con lui. La religione non deve essere contaminata dalla politica *bottegaia antiitaliana*? La religione — come primi proclamarono i socialisti — è una cosa di coscienza privata? deve essere un culto puramente spirituale, o sconfinata la libertà di coscienza?

Siamo ancora di accordo, ma poichè Don Romolo Murri è il primo ad accorgersi, che le faccende corrono — *et pour cause* — ben diversamente, egli non può più logicamente essere un ribelle a metà, a scartamento ridotto, un Savonarola di parata, ma un ribelle completo.

Completo mai lo fu, e tanto meno ora, in questo supremo e decisivo momento della sua vita politica. Più volte sconfessato, minacciato dal Vaticano, tacque, piegò il capo, fece comprendere che il perdono gli sarebbe stato grato, onde modesta pecorella, potesse rientrare nel gregge benedetto.

Ma ora? poteva forse credere che il Vaticano ripiegasse la sua bandiera? Certo ch'esso è troppo colto, di troppo sveglìato ingegno per abbandonarsi a simili puerili illusioni. Egli dunque *volle*, e *clamorosamente*, *uscire dal gregge* per esercitare tutti i suoi diritti di libero cittadino: egli entra nel Parlamento italiano come sfida alla politica vaticana. Ma le cose non si fanno a metà quando in chi le compie palpitano sode, incrollabili convinzioni. O perchè Don Romolo Murri non getta il collarino e la veste talare alle ortiche? *A lui non dico proprio nella* la maschia figura del *grande filosofo ed educatore Roberto Ardigò? Quella* veste, che con i principi politici del Murri, è un contrassenso: potrà essere abile cornice per il quadro tribunizio del *momento* elettorale, ma passato questo momento tipico, psicologico è, *tout bonnement*, ripeto, un contro senso, la ripetizione infelice di un gesto *prima* felice, simpatico e che questo potrebbe sciupare. Per me anzi lo sciupa. Don Romolo Murri, o che se ne vuol fare di quel collarino, di quella veste nera? Niuna funzione religiosa egli può più compiere secondo almeno il rito cattolico, e allora?

Questa domanda, è vero, gli fu rivolta dopo il suo discorso elettorale ed è anche vero, che egli rispose, con un melanconico sorriso: «Spero ancora, indosserò questa veste sino a che non sia spenta in me l'ultima delle illusioni? Che il Vaticano si pieghi a lui, si sconfessi? Ma allora per le vie luminose di Roma nella stessa carrozza passeggeranno Pio X e Re Vittorio. E' possibile questo, onorevole don Romolo Murri?

Il Vaticano più che mai in questi vede un nemico, un ribelle (e ben chiaro lo disse il segretario di Stato Pontificio rispondendo alle proteste del Capitolo della diocesi, alla quale l'onorevole apparteneva); dunque *niuna illusione, come* non è possibile alcun equivoco, e i primi a *non volerlo* dovevano essere i socialisti, e in ispecie i duci, dalle teste quadre, Bissolati e Turati. I socialisti, parmi, si lasciarono suggestionare dalla teatralità del gesto, dal fatto di un prete che insorge contro il clericalismo: per essi vi hanno forse molte attenuanti, ma prima di appoggiare la candidatura ben altro dovevano chiedere *al vero ribelle*, la cui coerenza doveva stare loro a cuore per farne base o meno del loro appoggio. Sono corsi troppo: tale il pensier mio, e per la sincerità della vita politica italiana io loro e a Don Murri l'augurio, che don Murri resti semplicemente Romolo Murri come il canonico Ardigò, rimase soltanto Ardigò. Perchè, vedete, come, specie nelle *ultime* elezioni, molti, che a Roma s'atteggiano a *volterriani*, rinnegando le vere fonti della loro riuscita parlamentare, nel *loro collegio mendicarono*, questuarono l'aiuto del clero, così non vorrei, che certi anticlericali avessero amoreggiato con i socialisti unicamente perchè dai costoro voti dipendeva la loro vittoria.

Il popolo italiano ha bisogno — più del pane — *d'una sana educazione* politica, e così proprio come con la parola, con gli scritti, con l'esempio l'insegna Roberto Ardigò.

LINO FERRIANI

DA ROMA

Parlamento italiano

SENATO

Roma, 5.

I provvedimenti pel terremoto

Si inizia la discussione del disegno di legge per la istituzione di un conto corrente fra il Tesoro dello Stato ed il ministro dei Lavori Pubblici per provvedere ad opere ed ai bisogni urgenti nei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Durante muove vivaci censure all'opera svolta *dal Governo nelle terre* sventurate e suggerisce alcuni provvedimenti *da prendersi immediatamente*.

Bertolini scagiona il Governo dalle accuse sollevate dal sen Durante.

Dopo una replica di Durante, il progetto è approvato.

L'INSEDIAMENTO

del nuovo sottosegret. alle Poste e Telegrafi

Si ha da Roma che ieri l'on. Teofilo Rossi ha preso possesso del suo ufficio di sotto-segretario di Stato alle Poste e Telegrafi.

Il nuovo Ministro della Guerra
grande possesso del suo ufficio

Il Generale Spingardi ha ieri preso possesso del suo ufficio.

Il nuovo ministro della guerra ha diretto alle autorità dipendenti il seguente ordine del giorno:

«Chiamato da S. M. il Re all'ufficio di ministro della guerra, ne assumo oggi le funzioni. Firmato: Generale *Spingardi*».

Perchè s'è dimesso Casana?

Le sue dichiarazioni

L'ex Ministro Casana ha dichiarato che si ritira perchè il Ministro del Tesoro gli nega i fondi da lui ritenuti necessari per la difesa nazionale.

Egli disse a un giornalista che lo ha interrogato:

«Io domandavo pel bilancio 1908-909 un aumento di *dodici milioni* e me ne danno solo cinque; pel 1909-910 ne domandavo 24 e me ne offrono 12; pel 1910-1911 ne richiedevo 34 e me *ne promettono diciotto*. Questo necessità, all'infuori delle spese straordinarie, sono determinate da una quantità di carichi nuovi ed aggravanti: l'aumento delle pensioni, il rincaro dei viveri delle *truppe*, *l'aumento* dei prezzi pei materiali da costruzione, dei salari negli stabilimenti militari. Inoltre io non potevo tollerare che per un espediente di economie si limitassero o si evitassero le chiamate delle seconde classi, riducendo al nulla l'istruzione dell'esercito di fronte ai nuovi armamenti. E così ritenevo indispensabile di rendere *più frequenti* e più efficaci le esercitazioni di tiro dell'artiglieria da campagna e di fare esercitazioni di tiro da costa e da fortezza, che ora non si fanno.

«Inoltre dal 1901 in poi si sono fatte moltissime leggi che modificano gli ordinamenti e aggravano le spese senza dare i fondi necessari.

«Le stesse riforme al reclutamento portano un aggravio di spese cui si è sempre voluto fronteggiare col bilancio consolidato senza riuscirvi.

«Ma sopratutto mi fu impossibile la permanenza al ministero dal rifiuto all'aumento delle spese ordinarie, che ritengo indispensabili se l'amministrazione della guerra deve rispondere alla fiducia che il Paese ripone in essa per la difesa nazionale».

La situazione parlamentare

scolpita dall'on. Bissolati

L'on. Bissolati più collo scalpello *che con la penna* delinea la verità della situazione dopo il voto.

Siamo — egli scrive — di fronte ad una specie di dittatura parlamentare, davanti alla quale, le ragioni storiche dei partiti paiono cancellate e le opinioni, le convinzioni, le idee paiono un bagaglio, che si getta via sulla salita di Montecitorio; ma il fenomeno, *per quanto doloroso*, è però transitorio. La forza di Giolitti sta nel mantenere lo *statu quo*, senza squilibrarsi nè a destra nè a sinistra. Il suo successo sta nel non affermare nè le idee nè un proposito.

Così i residui superstiti dello zanardellismo, possono camminare a braccetto dei Longinotti, che hanno combattuto i Gorio. Così i Cornaggia i Meda, i Cameroni, passando per Fortis e per Baccelli, possono abbracciarsi con Marcora.

E l'*embrassons-nous* generale; à l'alleanza dei contrarii in un programma unico di sposierato nullismo.

Fino a quando durerà questa crisi, che è crisi dei partiti o quindi del parlamentarismo?

Certamente la salute non può venire che dall'avanzarsi delle due ali estreme, l'estrema sinistra e la destra clericale e dal loro cozzo sulle maggiori questioni che involgono l'avvenire d'Italia. Con l'urto di queste due correnti potranno risorgere i partiti intermedii e riprendere la loro funzione necessaria. E per questo la lotta odierna non è tanto fra due azioni e due programmi: è *fra Giolitti*, che vuole procrastinare il dissolvimento della sua *maggioranza*, evitando ogni scoglio pericoloso, e l'Estrema che affaccia sempre nuovi problemi, e si richiama intorno l'attenzione e la passione del paese, per vincere la forza d'inerzia.

Ma chi non sente che essa è destinata all'urto delle cose, più forte della volontà degli uomini?

Per questo all'indomani della sconfitta *noi confermiamo* il nostro ottimismo nell'immancabile vittoria di una democrazia, schietta, audace ed operosa.

Cameroni sconfessato dal Vaticano

Come i lettori ricorderanno, l'onor. Cameroni ha dichiarato che rinunciava alle pretese su Roma capitale; dichiarazione importantissima con la quale il sacco dei diritti imprescrittibili viene buttato dalle finestre del Vaticano e travolto dalla corrente del Tevere.

L'Osservatore Romano organo ufficioso della Santa Sede — giudica «inopportuna e infelice» la condotta di Cameroni e il discorso «disgraziato sotto tutti i punti. Scrive l'organo vaticanesco:

«La tesi da noi tante volte sostenuta, e sulla quale non ci siamo stancati d'insistere durante il periodo elettorale, non poteva avere una *conferma* più completa e più luminosa di *quella* che l'on. Cameroni ha creduto ieri di somministrare. Noi infatti abbiamo sempre sostenuto che nella Camera italiana sarebbero potuti entrare, sì, degli individui che facciano professione di principi cattolici, ma che una vera e propria rappresentanza cattolica là dentro è un'utopia, è un assurdo solo a pensarlo.

«E *in realtà* il linguaggio tenuto ieri dall'on. Cameroni, senza nessun bisogno e nessuna necessità, ed evidentemente diretto all'unico scopo di *far dimenticare agli altri e far perdonare* a sè stesso la sospettata provenienza della propria origine — linguaggio di cui del resto *non si sono* mostrati troppo entusiasti i suoi stessi *amici* — è quale appunto nessun rappresentante del sentimento cattolico italiano avrebbe dovuto e potuto tenere là dentro. E ci vuole davvero tutta la incoscienza o tutta la cecità di un deliberato proposito settario per pensare soltanto e per ripetere ciò che hanno scioccamente insinuato ieri *alcuni* oratori dell'Estrema, che cioè chi adoperava quel linguaggio potesse avere alcuna veste per rappresentare ufficialmente nel Parlamento italiano principii, sentimenti idealità del partito cattolico».

L'Osservatore aggiunge che il fatto non lo ha sorpreso, «perchè l'on Cameroni non è nuovo a questo genere di manifestazioni»; ed ha dato «la più luminosa conferma» della tesi sostenuta dal giornale, che cioè «quei signori che hanno sentito il dovere o il bisogno di uscire dalle nostre file per entrare nel Parlamento italiano, rappresentano in esso loro stessi, le loro idee, le loro aspirazioni, ma non avranno *mai il diritto di rappresentare* in quell'aula i cattolici italiani, giacchè per assumere una tale rappresentanza, quando pure non fosse impossibile per gravi ragioni pregiudiziali, essi dovrebbero cominciare dal riformar tutto, dalla tempra del loro carattere, all'intonazione del loro linguaggio».

L'Osservatore conchiude:

«Deputati cattolici non vi sono, nè *ora vi* possono essere alla Camera italiana; e di ciò sarebbe bene si mostrassero una buona volta convinti sul serio certi fogli di parte cattolica, da la tinta un po' troppo sbiadita e annacquata, che in opposizione a intendimenti autorevolmente manifestati continuano a dimostrare verso questo piccolo manipolo di uomini recentemente entrato *nella Camera*, simpatie e preferenze che non hanno ragione di essere, poichè tali cattolici italiani devono essere considerati alla pari di tutti coloro che nell'assemblea legislativa non rinnegarono la tutela degli interessi religiosi e morali del loro paese, e fra i quali non vi hanno nè possono esservi distinzioni e preferenze di sorta».

Il *Corriere della Sera* poi riferendo *che gli incidenti della Camera sono* commentatissimi in Vaticano nota «essere assolutamente falso che l'on. Micheli sia cameriere di cappa e spada, e, se lo fosse stato, il giorno in cui si è presentato candidato al Parlamento, sarebbe decaduto *ipso facto* da questa carica, giacchè il Vaticano stima che vi sia incompatibilità assoluta fra la qualità *di deputato* e il *fatto di coprire* qualche posto alla Corte papale, fosse'anche puramente onorifico».

Nella Corte dei Conti

Si ha da Roma che con regio decreto è stato nominato procuratore generale della Corte dei Conti il comm. Nicola Cossani, sostituto procuratore generale della Corte stessa.

I prestiti di favore ai Comuni
per gli edifici scolastici

Scadrà quest'anno la legge che acconsente alla Cassa di Depositi e Prestiti di concedere ai Comuni prestiti a *tassi di favore per la costruzione di* edifici scolastici.

Probabilmente sarà rinnovata per un altro decennio.

Roosevelt a Napoli

Ieri, nel pomeriggio, è giunto a Napoli Roosevelt.

L'ex presidente degli Stati Uniti, s'è recato a salutare il duca d'Aosta nella Reggia di Capodimonte.

Roosevelt farà un viaggio in Africa. Quindi sbarcherà nuovamente a Napoli e *visiterà poi tutte le città* del centro e del settentrione d'Italia. Andrà poi a Parigi, dove terrà una conferenza da molto tempo annunciata, alla Sorbona. Andrà poi a Londra e di là in Olanda, avendo intenzione di visitare la tomba dei suoi antenati. Passerà per Berlino, dove si incontrerà con l'imperatore Guglielmo e poi continuerà il suo giro attraverso l'Europa

Bülow a Venezia

Ieri è giunto a Venezia il principe Bülow con la sua signora, ed il ministro Flotow, *capo di gabinetto*.

Il Congresso dei contadini

Ieri il Congresso dei contadini che si svolgeva a Bologna, ha terminato i suoi lavori e si è sciolto.

La conferenza internazionale non avrà più luogo?

Si ha da Londra che nei circoli bene informati si considera che in seguito agli accordi particolari intervenuti circa i Balcani, la conferenza internazionale progettata *non ha più luogo*.

Il trattato commerciale austro-serbo

Sono stati ripresi i negoziati in vista della conclusione del nuovo trattato di commercio tra l'Austria e la Serbia. l'Austria dichiara di esser disposta a facilitare il transito del pollame e delle carni macellate serbe, se non nel territorio austriaco, almeno per i paesi vicini specialmente per la Svizzera.

Aehrenthal se ne va?

Il *Daily News* ha da Berlino: Notizie qui giunte fanno credere che il barone d'Aehrenthal dovrà presto dare le sue dimissioni anzitutto perchè vi è un grande malcontento *per le enormi spese* per la mobilitazione delle truppe provocata dal timore di una guerra, poi perchè è desiderio dell'Austria di riavvicinarsi alla Russia e la permanenza di Aehrenthal al potere renderebbe la cosa difficile. E' per questo che egli verrà probabilmente sacrificato.

L'AUSTRIA

non ha ancora congedati i riservisti

Il *Berliner Tageblatt* ha da Vienna che la amministrazione militare differisce il licenziamento dei riservisti della Bosnia perchè attende che le bande serbe si disperdano.

La prima Mutualità Scolastica
nel Veneto

Si ha da Vicenza che con circolare in data di ieri gli insegnanti elementari del Comune di Vicenza, fanno appello ai cittadini perchè si iscrivano come soci benemeriti della Mutualità Scolastica, Associazione di M. S. e providenza fra alunni ed alunne delle scuole elementari, che incomincierà a funzionare nel prossimo anno scolastico.

Questo nuovo genere di Società, già fiorente all'estero e specialmente in Francia, è appena ai suoi inizi in Italia *e quella di Vicenza è anzi la prima* che va a costituirsi nel Veneto, mercè il buon volere degli insegnanti e la spinta generosa del Municipio.

Si tratta di educare lo spirito dei fanciulli ai migliori concetti di risparmio, di previdenza e di cooperazione, rendendone accessibili i vantaggi sia in caso di malattia, sia, dopo compiuto l'obbligo scolastico, iscrivendoli ad una Società di M. S. cittadina.

La tassa è di 5 centesimi la settimana, i soci benemeriti pagano lire 3 annue o lire 50 una volta tanto e concorrono a costituire il patrimonio della Società. Il sussidio in caso di malattia è di 50 centesimi al giorno.

Il corpo dei tiratori viennesi

Scrivono da Vienna che viene costituendosi in Austria una specie di guardia nazionale. Il corpo dei tiratori viennesi ha ora ottenuto l'autorizzazione imperiale a portar armi ed uniformi.

Questo *corpo, sinora, non* aveva avuto molta estensione, ma si crede che la possibilità di portar l'uniforme debba attirargli numerose reclute.

Infatti la presidenza del corpo si rivolge oggi alla cittadinanza viennese con un appello perchè il corpo riesca degno della capitale. Esso sarà costituito come un reggimento con quattro battaglioni di quattro compagnie ciascuno.

Gli ufficiali *verranno presi* dalla riserva ed eletti nell'assemblea generale Il corpo verrebbe chiamato a prestar servizio in caso di guerra sottostando al comando della *Landsturm*.

Nell'impero vi sono già 134 di tali corpi di cui alcuni già armati e con uniforme, come a Praga e a Brünn ove fanno la guardia d'onore all'imperatore *quand'egli vi soggiorna*.

Queste formazioni sono una delle manifestazioni del nuovo patriottismo austriaco. Nello stesso spirito vengono ora allevati i ragazzi viennesi nei cosi letti *Knabenhorte* o asili militarizzati.

I salari agli operai inglesi

Il *Board of Trade* ha iniziata una inchiesta per stabilire i guadagni e le ore di lavoro delle varie categorie di operai ed operaie del Regno Unito ed ha pubblicato il primo volume di questo studio, che *si riferisce* alle condizioni dei lavoratori addetti alle industrie tessili.

Dal volume risulta che in Inghilterra sono impiegati negli stabilimenti di filatura e tessitura 1,171,000 lavoratori, di cui 482 mila di sesso maschile e 680,000 di sesso femminile.

Durante il 1906, anno al quale si riferiscono *principalmente le ricerche*, furono pagati ai lavoratori sterline 50,000,000 pari a franchi 1,250,000,000 in salari, quindi con una media di sterline 43 e 10 scellini per testa. (Uno scellino, si ricordi, vale L. 1,25).

La paga media degli operai per settimana è di scellini 28, quella delle operaie è di scellini 15 e 6 *pence*; quella *dei ragazzi* è di 10 *scellini* e 5 *pence* quella delle ragazze di scellini 8 ed 11 *pence*.

Gli operai che guadagnano di più sono quelli dell'industria dei merletti, il cui salario settimanale è in media di 40 scellini per settimana mentre molti di questi lavoratori hanno un salario medio di tre sterline per settimana.

Durante gli ultimi venti anni i salari son aumentati per tutte le categorie di lavoratori, ma le donne sono quelle che hanno maggiormente guadagnato dalle nuove condizioni.

Infatti l'aumento dei salari per gli operai è stato nell'indicato periodo del 20 per cento, mentre quello delle operaie è stato del 40 per cento.

La paga media di un buon tessitore del Lancashire è di 47 scellini e 6 *pence* per settimana, mentre nell'Yorkshire è solo di 32 scellini e 6 *pence* per settimana.

I lavoratori dell'industria del cotone fanno in media 54 ore di lavoro per settimana.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Il Duca di Fiano

A 78 anni moriva giorni sono in Roma il Senatore Boncompagni-Ottoboni, Duca di Fiano. Non avendo lasciato figli maschi, ma soltanto due figliuole, l'una in Ruspoli e poscia in Cittadella-Vigodarzere, e l'altra in Rasponi si può dire l'ultimo della antica *celeberrima famiglia*.

Inscritti gli Ottoboni al patriziato veneto o romano, il loro capostipite fu Stefano Ottobon, discendente da Ottone *il buono*, morto nel 1409, incendiato sulla galea veneziana «Pandora», contro i Turchi, strenuamente combattendo.

Da quella famiglia, imparentata con le più grandi case principesche di Roma e d'Italia — come quelle dei Colonna, Barberini, Sambiasi, Campana, Borromeo ecc. — uscirono guerrieri e ambasciatori celeberrimi e per la Repubblica di San Marco e per lo Stato della Chiesa.

Uscirono anche tre cardinali, e Pietro Ottoboni del fu Marco, nel 1689, veniva eletto Papa, assumendo il nome di Alessandro VIII.

Per questo sul cimiero dello stemma Ottoboni-Boncompagni è stata innalzata una tiara.

La famiglia doviziosissima di stabili, anche su quel di Pordenone, li aveva ne' secoli scorsi concessi in enfiteusi a mitissime condizioni, e il duca Marco, vero signore nel più ampio senso della parola, anche quando le leggi non favorivano il riscatto dei fondi dai livelli, da parte degli utilisti, s'era sempre mostrato pronto ad agevolarne la liberazione, degno, per liberalità, nipote de' suoi antenati.

Dignitoso e affabilissimo, era lo specchio della nobiltà magnanima di una volta, che a poco a poco va scomparendo, e alla quale il popolo sente di dovere affettuosa riverenza.

Non era un fossile: tutt'altro!

Camminava coi tempi.

Con la mente col cuore, e con la forza contribuì alla liberazione di Roma e per amore del patrio suolo, le persecuzioni del governo pontificio ha, in gioventù, disfidato o sofferto serenamente.

Di costumi austeri, illibati, molte cariche pubbliche lodevolmente coperse.

La *infanzia* abbandonata ebbe sempre in cima dei suoi pensieri.

Era un duca; un senatore; ma di trattare con gli umili mai disdegnava; a sollevarli s'adoperava sempre.

A Lui sopravviva almeno la soave memoria, perennemente benedetta.

A. R.

SOTTO I CIPRESSI

VENZONE, 5. — Vivissima commozione destò nell'intero nostro Comune la *notizia* sparsasi in *un* baleno sabato mattina che la signora *Amalia Stringari*, consorte al nostro egregio medico chirurgo dott. Francesco era spirata!

Per quanto l'imperdonabile male che la povera signora affiggeva non lasciasse adito alle speranze, pure, — ripetiamo — la notizia della sua morte destò penosissima impressione.

«Ella ha cessato di soffrire» andavano mormorando quanti sanno dell'agonia lenta e terribile della sventurata signora.

Ah, sì; è vero. Ella ha cessato di soffrire!

Il peso tremendo della sciagura è per coloro che restano: un marito devoto e due gentili figliuole, affezionatissime alla loro mamma.

Le cure affettuose dell'uomo di scienza, del medico che gode una fama indiscussa nel proprio campo, l'affetto delle figlie, non valsero a strappare alla Parca spietata una così bella esistenza.

A che scopo presentare, per quanto sentito, le nostre condoglianze all'egregio dott. Stringari ed alle sue figliuole?

La sventura è troppo grande...

Ieri nel pomeriggio, la salma della povera signora fu accompagnata all'estrema dimora.

La giornata triste, quasi invernale, con un cielo grevo e plumbeo, pareva associarsi al lutto dell'intero paese. Poichè il lutto del D.r Stringari è lutto di tutti.

Il corteo, imponentissimo, mosse da casa Stringari poco dopo le ore 14.

Venivano prima le insegne religiose, quindi le seguenti corone recate a *mano*: «Il marito e le figlie — Famiglia cav. Stringari — Famiglia Marzona — Famiglia Bulfon — Guido».

Quindi i sacerdoti salmodianti, poi la bara portata a mano da sei donne in gramaglie.

Subito dopo il dott. Stringari addoloratissimo e piangente, le figlie signorine Emma e Ida, la signora Caterina Marzona-Stringari, il cugino avv. Giovanni Stringari Giudice del nostro Tribunale, il dott. Nicolino Marzona e quindi un interminabile stuolo di amici ed estimatori dell'egregio medico, di Venzone, Gemona, Amaro, Moggio, Resiutta, Tolmezzo ecc. ed una folla di popolo. Si può dire che tutto il Comune nostro ha seguito la salma della povera signora al campo dell'eterno riposo.

Dopo le esequie celebrate lassù nella chiesetta di Portis, posta a ridosso del monte sulla cui cima ancor s'indugia la neve, la bara venne calata nella tomba di famiglia fra la più intensa commozione.

Sia pace all'anima della sventurata signora!

Salici piangenti

CIVIDALE, 5 — La decorsa notte, dopo lunghe sofferenze, sopportate eroicamente, cessava di vivere il sig. Mazzocca Alessandro, magazziniere della R. Privativa, di anni 76.

Il povero defunto era amico stimato di tutti per la sua qualità eccelse, di ottimo, di caritatevole, di affezionatissimo.

Verso la famiglia ebbe le più diligenti cure e da questa era adorato.

Nei momenti di ricreazione era faceto e teneva alto il buon umore nelle brigate serali, ed era da tutti desiderato.

Fu cultore dell'arte drammatica, e più volte prestò l'opera sua recitando a favore di pubbliche istituzioni. Iuco raggiava tutte le belle iniziative.

Soccorse più volte artisti teatrali rimasti colpiti dalla fatalità, e concorse a lenire molte miserie.

Fece parte di varie Commissioni di pubblico interesse, e per diversi anni fu consigliere della Società Operaia di mutuo soccorso.

Domani seguiranno i di lui funerali, che riusciranno imponenti, per l'*unanime rimpianto*.

Alla desolata famiglia, al figlio d.r Alfredo, giungano le nostre profonde condoglianze.

Bambini che appiccano un incendio

ARTA 4. — Ieri si manifestò un incendio in casa Mazzarini. Le fiamme presero subito grandi proporzioni e i cittadini accorsi fecero tutto il possibile per domare il fuoco non riuscendo se non a isolarlo.

I danni ascendono a circa L. 700.

Il fuoco fu appicato da alcuni bambini che giuocavano *con dei fiammiferi*.

Un edificio di quattro piani distrutto dal fuoco

MONTENARS 5. — Ieri mattina in Montenars, si sviluppava un gravissimo incendio in casa dei fratelli Valzacchi. Fu in grazia del pronto e coraggioso accorrere dei terrazzani se il fuoco non si propagò alle case vicine.

Tutto l'edificio a quattro piani, oltre ad un vastissimo granaio furono in preda alle fiamme divoratrici e rimase distrutto in meno di due ore.

Si calcola che il danno superi le cinquemila lire. Purtroppo i proprietari *non si erano assicurati*.

E' proprio una fortuna, anche per l'ora in cui scoppiò l'incendio, se non si hanno a deplorare vittime umane.

Mercato rimandato

NIMIS, 4. — Il Municipio avverte che cadendo questo Mercato bovino la seconda festa Pasquale, viene il medesimo rimandato al giorno successivo di martedì 13 corrente.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Per la grande stagione di S. Giorgio

Un'artistica coppa

L'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia ha messo a disposizione del Comitato ordinatore della Fiera Cavalli un'artistica coppa in argento da destinarsi in premio.

Successo assicurato

Il successo è assicurato alla grande fiera di quest'anno e ciò grazie all'instancabile attività della Commissione esecutiva, alla perfetta organizzazione ed ai criteri cui è ispirata.

La festa sportiva

Sotto il Patronato del Municipio di Udine e promosso dalle Società Udinesi di ginnastica e scherma, Unione velocipedistica e «Forti e Liberi» è indetta per domenica, 2 maggio p. v. una grande festa sportiva. Alla presidenza del comitato sta l'avv. Italico della Schiava assessore del comune; vice-presidenti sono: il dott. Gracco Muratti, l'on. Umberto Caratti e il sig. Augusto Verza.

La festa si terrà in Giardino Grande e s'inizierà alle ore 14. Data la stagione propizia siamo certi che essa abbia a svolgersi con grande concorso di pubblico.

Tanto furono le domande di produttori e negozianti del Veneto e d'ogni parte che gli stalloni fatti costruire dal municipio in Giardino grande e molte stalle di privati sono impegnati a disposizione del Comitato.

Per questo esso si rivolge a privati affinchè mettano a sua disposizione le loro stalle specie per i cavalli da corsa e di lusso.

Interverrà alla fiera la Commissione Governativa di Portovecchio per l'acquisto di cavalli, e numerose sono le richieste di posteggio per la Mostra di selleria, carrozzeria ed attacchi di lusso.

Il Comitato ha ottenuto dal Municipio che sia messo a sua disposizione per questa mostra, oltre che la Loggia Municipale, il terrapieno di piazza San Giovanni.

In Giardino Grande sono incominciati i lavori per l'erezione delle tribune e delle lizze per le corse cavalli.

La generosità del governo per i maestri elementari

L'articolo 20 della legge 8 luglio 1904, portante provvedimenti per la scuola e i maestri elementari, stabilisce che, entro un quinquennio dalla promulgazione della medesima, gli stipendi vengano fissati a lire mille per le scuole maschili e miste, e a lire ottocentocinquanta per le scuole femminili.

Ora, dal primo del prossimo luglio, gl'insegnanti incominceranno a percepire il tanto strombazzato aumento, per il quale si è stanziata la somma di L. 2.169.820.

Si dovrebbe ringraziare il ministro Rava per la generosità del governo, ma se ne è dispensati, perchè l'aumento suddetto non è che una burla. Scopo della legge è di sollevare le condizioni finanziarie degl'insegnanti rurali, e specialmente quelle delle maestre di II.a e III.a classe, che si trovano nell'infimo posto delle tabelle sugli stipendi. Però non si è ottenuto lo scopo.

Gli stipendi delle scuole femminili, esenti finora per la loro misura (L. 800 e L. 750), dall'imposta di ricchezza mobile, saranno d'ora innanzi soggetti a questa tassa. Quindi ne avviene che le maestre di II. classe rurale perderanno invece di migliorare.

Infatti, esse finora hanno un stipendi di L. 800 che, depurato dalla trattenuta del 4 0[0 del Monte Pensioni, si *riduce* a nette L. 768. Coll'aumento verrà portato a L. 850, dal quale vanno tolte L. 42.50 (5 0[0) pel M. P. restando così L. 807.50; a queste poi, che sono imponibili di ricchezza mobile, vengono tolte per questa tassa L. 50.15 e si ridurranno a L. 757,35 nette; cioè L. 19.65 di meno.

La stessa cattiva sorte tocca alle maestre di III. rurale. Queste *oggi* hanno uno stipendio di L. 750 che vengono ridotte, dalla trattenuta del Monte Pensioni a L. 720 nette. Lo stipendio di queste insegnanti viene al 1 luglio elevato di L. 100; cioè a L. 850 che, per le due ritenute del M. P. e R. M., scendono a L. 757,35 nette. L'aumento quindi si riduce in realtà a L. 37.35; *appena un terzo* della cifra aumentata.

Dal bilancio dell'istruzione sortono poco più di due milioni per il miglioramento economico degli insegnanti elementari, ma di questa somma i due terzi tornano al governo ed il resto rimane... nelle tasche sempre rotte dei poveri maestri. Non si tratta adunque che di una *partita di giro per non* dire di una presa in giro. Che si voglia abusare della pazienza di chi è abituato ad averne tanta nella scuola passi, ma che si voglia far credere al popolo, che non sa nè può sapere, che ormai si è risolta la questione finanziaria dei maestri, questo poi no.

Sia il nostro governo meno generoso, ma più positivo e più serio.

maestro *g. f.*

Posti disponibili nei Collegi militari. — Il ministro della *guerra* ha stabilito che i posti disponibili nei collegi militari per l'anno scolastico 1909-10 siano i seguenti: Alla seconda classe di istituto tecnico: 50 a Roma e 25 a Napoli; alla terza classe di istituto tecnico: 10 a Roma e 10 a Napoli; alla prima liceo: 60 a Roma e 40 a Napoli; alla seconda liceo, con opzione per la *matematica*: 20 a Roma e 15 a Napoli.

Ancora la questione del bollo sui reclami ferroviari. — L'on. Montauti ha chiesto di interrogare il ministro dei Lavori Pubblici per sapere se esso *non* creda che sia, più che gravoso oltremodo vessatorio, l'obbligo di redigere in carta bollata da 60 centesimi i reclami per tardiva resa delle merci, per disguido o per erronea applicazione delle tariffe di trasporto ferroviario, ma divenga sopratutto gravissimo ed odioso nella sua applicazione l'obbligo di fare un reclamo *sempre in* bollo e separatamente per ogni titolo di **gravame** anche se il ricorrente ha da fare contemporaneamente più reclami.

L'abolizione del greco... nei Ginnasi dell'Austria. — Si ha da Trieste che uniformandosi ad una circolare del ministero dell'Istruzione, la commissione della istruzione pubblica municipale ha preso le disposizioni per preparare il nuovo tipo di Ginnasio-Liceo ideato nelle recenti conferenze a Vienna fra i delegati di tutte le scuole medie dell'Austria. Il nuovo tipo di ginnasio (detto tipo A) non avrà più il greco! Saranno mantenute a 6 le ore settimanali di latino, ridotte a 4 quelle di italiano, portate a 3 quelle di tedesco, aumentare le materie con la geometria descrittiva e la fisica.

Dal V anno (in Austria i ginnasi anno VIII anni) vi saranno 2 ore di francese.

Buona usanza — Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Gasparutti Giovanni: Rosatti Luigia *lire* 5; di Cesare Miotti: Dal Dan Antonio 1.

Alla Società dei Reduci in *morte* di Miotti Cesare: Cucchini Eugenio 2; di Olivatti Pasini Vianelli Edvige: cav. Ermenegildo Novelli 2; di Monassi Angelo: De Longa Luigi 1.

La Società Friulana di Elettricità

Il Sindaci signori Conti dottor Giuseppe, Cudugnello ing. Enrico, Perusini dottor Giacomo, così riassumono la loro relazione agli azionisti:

«Le *previsioni favorevoli* esposte nella relazione del decorso anno si sono completamente avverate, essendosi verificato, dopo provvisto agli ammortamenti, un utile netto di L. 107.132 54».

Diamo ora la relazione del Consiglio di amministrazione agli azionisti.

Impianto per illuminazione e piccole forze in Udine

Questo impianto ha continuato (dice la relazione) nel suo regolare e progressivo incremento, ed ai buoni risultati di esso ha contribuito assai l'*applicazione* delle nuove lampade a filamento metallico. Anzi, in seguito al miglioramento *apportato da queste* lampade alla illuminazione elettrica, è sicuro che questa avrà ancora largo campo di espansione nella città di Udine, quantunque vi sia già molto estesa e sia entrata nell'uso comune forse in misura maggiore che non in *qualsiasi altra città*.

La ragione che ha determinato in *Udine, più che in altre città*, il successo della illuminazione elettrica, va ricercata, oltre che nella fornitura gratuita delle lampadine di ricambio, nella razionale disposizione delle tariffe, le quali hanno permesso e permetteranno sempre più di popolarizzare tale sistema di illuminazione, per modo che, mentre, fuori di qui, la illuminazione elettrica è *considerata* ancora come una illuminazione di lusso, qui invece essa penetra anche negli ambienti più modesti, nonostante che il gas venga dal Comune offerto a prezzi molto bassi.

La Società si propone di coltivare con ogni cura questo importantissimo ramo, e perchè possa corrispondere perfettamente ai bisogni, apporterà quest'anno alcune riforme anche nella officina in via Sottomonte. Infatti, in *seguito all'aumento di consumo verificatosi* in questi ultimi tempi, parte del macchinario esistente in quella officina è divenuto insufficiente anche come riserva.

Tali riforme, ormai indispensabili, rendono vieppiù accentuata la necessità in cui si trova l'Azienda di aumentare il capitale sociale; al che, si sta provvedendo.

Nel corso di quest'anno verranno pure iniziati gli studi, nella Fabbrica Lampade, per la costruzione di lampade a filamento metallico, o almeno per la rigenerazione di esse; e si estenderanno e rinforzeranno alcune linee.

Impianto idro elettrico del Torre

Il ritardo nella messa in funzione del motore Diesel ha fatto sì che la forza del Torre venne completamente collocata soltanto in questi mesi dell'esercizio 1909.

Il fatto che la forza del primo salto del Torre è totalmente collocata, suggerirà spontaneamente questa domanda: Perchè non ci proponete di attuare subito un secondo salto sul Torre, anche per secondare il risveglio della piccola industria così felicemente iniziato?

Ma da un lato il progresso dei motori termici, dall'altro gl'ingenti aggravi fiscali che in varie forme colpiscono l'ormai troppo vantato carbone bianco, obbligano il Consiglio della società a procedere con molta ponderazione e con molta prudenza.

D'altra parte, sono allo studio del Consiglio altri impianti idroelettrici *in altre valli, ed è sua ferma volontà* di non prendere decisioni che non siano state sottoposte a profonda disanima.

Tramvie elettriche

L'esercizio della Tramvia Elettrica — lamenta la relazione — ha dato risultati inferiori all'aspettativa, e inferiori a quelli che in altre città, paragonabili a Udine, ha dato la trasformazione a cavalli in trazione elettrica.

Tra le altre cause che concorsero a tale deficienza di risultati, va tenuto conto della forma della città di Udine, che presenta difficoltà gravissime per l'attuazione di buone linee di comunicazione. Dato il tracciato concretato col Comune ed attuato, la linea di porta Venezia non poteva trovarsi in perfetta coincidenza con altre linee: da ciò un funzionamento difettosissimo, che disgusta il pubblico e danneggia la società.

La Direzione ha studiato e continua a studiare soluzioni mediante le quali con un servizio più comodo per il pubblico, si possa rendere, di riflesso, più redditivo l'esercizio del Tram; ma è mancato alla sua intrapresa quell'appoggio ch'essa si aspettava. In ogni modo, essa promette di continuare nei suoi sforzi, confidando che agli *stessi* non abbia a mancare in seguito un *benevolo* appoggio da parte del Comune.

Impianto di Gemona e Tarcento

L'impianto di Tarcento svolge normalmente il suo esercizio e in seguito alle modificazioni apportate nel 1908 ad una parte del macchinario che più non corrispondeva ai bisogni, i risultati saranno certamente migliori in avvenire.

L'impianto di Gemona si trova ancora nel periodo delle prime difficoltà in ogni modo l'esercizio 1908 si chiude con un piccolo utile e gli impianti *nuovi fatti nei primi mesi* del 1909 danno indizio di un risveglio che fa bene sperare pel seguito.

Il Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Co. comm. Antonino di Prampero Senatore del Regno.

Consiglieri: Barberis Ing. cav. Giovanni, Becker Leoniero, Covi ing. Adolfo, Morpurgo grand'ufficiale Elio Deputato al Parlamento.

Sindaci effettivi: Conti avv. Giuseppe, Cudugnello ing. Enrico, Perusini dott. Giacomo.

Sindaci supplenti — Goitan Ferruccio, Minisini Francesco.

Direttore Generale: Malignani cav. Arturo.

Società Operaia Generale

Il resoconto sociale

La prossima assemblea generale

Domenica 18 aprile corrente alle ore 10 ant. nei locali della Società avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

Verrà trattato il seguente ordine del *giorno*:

1. Resoconto sociale dell'anno 1908;
2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di undici consiglieri;
3. Comunicazioni della Direzione.

Le elezioni a completamento della Rappresentanza si effettueranno Domenica 25 aprile nella sede sociale.

La relazione della Direzione

L'anno 1908 è giunto a termine segnando il 42° di fondazione della Società.

Ecco innanzitutto il prospetto dimostrativo del movimento dei soci:

Soci presenti al 31 dicembre 1907: — 1565; ammessi nel 1908 71; decessi 29; *radiati* 75; presenti al 31 dicembre 1908: — 1532

Si ha quindi una diminuzione di 33 soci dal 1907 al 1908.

La relazione continua occupandosi del Comitato sanitario e tributando una viva lode al medico chirurgo sociale dottor A. Cargnelli.

Quindi rileva come la scuola d'arti e mestieri vada sempre più perfezionando il proprio funzionamento per modo che i profitti che si riscontrano negli allievi sono a dir vero confortanti.

A prova dell'ottimo funzionamento della Scuola valgano gli aumentati concorsi pel suo mantenimento da parte del Municipio e della Cassa di Risparmio, e più che tutto la recente onorificenza conseguita dall'Esposizione didattica di Roma.

Circa la Scuola Popolare Superiore, la relazione rileva lo scarso interessamento della classe operaia al cui vantaggio e più specialmente tal Scuola istituita. Scarso fu il loro intervento durante l'anno, nè valse a richiamarli la scelta di temi adatti ed alla portata di tutti.

Frequentata lodevolmente la Scuola di francese e tedesco.

A titolo di istruzione venne dai frequentatori mandata ad effetto una gita a Grado ed Aquileia ed altra a Cividale, con generale soddisfazione che coronò l'anno scolastico.

La Direzione ricorda poi le varie sovvenzioni pecuniarie ottenute da enti e da privati. Dopo avere accennato agli studi compiuti per le riforme allo Statuto, studi che non hanno approdato da alcun pratico risultato, la relazione parla del collocamento a riposo del segretario della Società.

La Società partecipò a varie manifestazioni pubbliche, a commemorazioni, cerimonie civili ecc. che si svolsero a *Udine e in vari comuni*.

La relazione si chiude con queste melanconiche considerazioni:

«L'unificazione del debito comunale che obbligava la Società a ritirare dal Municipio la somma mutata di L. 215 mila al 5 per cento per riconsegnarla al tasso del 4 per cento, portò alla Società un minor interesse di L. 2150 all'anno.

«Al che aggiungansi gli aumentati dispendi, non tanto per sussidi di malattia, quanto, e più specialmente, per infortuni sul lavoro, che nell'anno arrivarono alla somma di L. 15.947, superiore di molto a quella degli anni passati.

«E purtroppo anche la vena della beneficenza va, *col procedere degli* anni, assottigliandosi per la Società in seguito al sorgere in Udine di altre Istituzioni cittadine dalla beneficenza pubblica sostenute; queste sono le ragioni per le quali l'esercizio 1908 si chiude con un misero civanzo di L. 370.72».

Alla relazione della Direzione segue la relazione dei *revisori dei conti* che elogia l'opera degli amministratori e presenta un ordine del giorno nel senso di approvare il consuntivo.



Per un'assenza

Il *Giornale di Udine* lamenta nel suo numero di ieri che Girardini non abbia partecipato alla votazione per la riduzione del dazio sul grano.

«Non vi hanno partecipato neanche gli on. Morpurgo, Rota e Odorico — scrive il *Giornale* — ma non crediamo che essi abbiano assunto, insieme al proprio partito, l'impegno morale del nostro onorevole deputato di combattere sempre e con tutti i mezzi il dazio sul grano».

Per l'esattezza osserviamo che l'on. Morpurgo è precisamente uno di quelli che hanno assunto l'«*impegno morale*» di cui parla il *Giornale*, appartenendo a quella opposizione costituzionale che professa la teoria liberista e che per bocca dell'on. Guicciardini, ha espresso l'opinione che «il regime protettivo non ha affatto contribuito a migliorare le condizioni della coltura agraria in Italia». Si aggiunga che la votazione è avvenuta sulla mozione presentata dal Guicciardini ed alla quale adorì l' Estrema Sinistra.

Ma l'on. Girardini aveva partecipato alla votazione sull' Indirizzo di risposta al Discorso della Corona, votazione sulla quale l'on. Giolitti aveva posto la questione di fiducia e che era stata preceduta da un' ampia discussione sull' intero programma del Governo. A quella votazione mancarono i deputati friulani dell' opposizione costituzionale, ed il solo voto contrario friulano fu appunto quello del deputato di Udine.

Dopo la prova ed il pregiudizio di quella votazione, la nuova votazione sulla questione del dazio sul *grano* aveva perduta ogni importanza, specialmente per coloro che come l'on. Girardini, ebbero occasione di manifestare la propria opinione sull' argomento.

Certamente il nostro deputato sarebbe stato lieto di trovarsi alla Camera sabato a ripetere il suo voto di oppositore, ma egli non gode di applicazioni anticipate della indennità parlamentare, ed il giorno 3 il *Giornale di Udine* l'avrebbe visto in Tribunale, dov'era chiamato da impegni precedentemente assunti ed a pressanti necessità professionali.

Pel V. Congresso Nazionale fra i Rivenditori di Privative del Regno

Una riunione di tabaccai friulani

Nei giorni 26, 27, 28 corr. è indetto in Bologna per cura della *Federazione* Tabaccai di Roma, un Congresso Nazionale dei Rivenditori di Privative d' Italia.

L' importanza dell'ordine del giorno da discutere fa sperare un concorso straordinario di interessati.

Ci consta che l'Unione Tabaccai di Udine e Prov. ha convocati i soci per Giovedì 8 corr. alle ore 15 nella sala dell'Unione Esercenti Via Grazzano N. 6, gentilmente concessa, per deliberare in merito all'adesione e intervento di questa Sezione al suddetto Congresso.

La tassa delle biciclette.

Gli on. Ferri Giacomo, Vicini, Agnini, Negri, Rossi Gaetano, Teso ed altri hanno presentato una interrogazione al ministro delle Finanze per conoscere quando intende dare corso alla riduzione della tassa sulle biciclette, tanto più che diocsi prossimo un nuovo appalto per la fornitura delle targhette mobili 1910, ciò che escluderebbe la promessa riduzione.

Per la gara di tiro a segno

Continuano a pervenire numerosi i doni per la grande gara di tiro a segno promossa dalla nostra società.

Facchino travolto sotto un carro

Ieri sera alle sette fu trasportato d'urgenza all'ospedale civile, ove veniva accolto, il facchino Pietro Codutti di Valentino trentottenne, abitante fuori Porta Gemona al n. 59.

La prognosi dei sanitari che lo medicarono dice che il disgraziato non potrà guarire in men di tre mesi.

Egli ha riportato la frattura completa esposta con fuoruscita dei monconi del terzo medio della gamba sinistra.

Mentre attendeva a salire sopra un carro attaccato per rimuovervi il carico, il cavallo improvvisamente si impennò e si diede a correre.

Il povero facchino perdè l'equilibrio e precipitò a terra restando preso e schiacciato agli arti inferiori dalle ruote del carro.

E' tanto più commiserevole questa disgrazia in quanto mentre quasi tutte le categorie dei lavoratori addetti a opifici e fabbriche industriali, sono assicurati contro gl'infortuni, quelli che esercitano i mestieri liberi, se la loro stessa previdenza non provvede, espongono, quando una disgrazia li disabilita dal lavoro, e la loro famiglia e se stessi a un lungo e duro calvario di stenti e di miserie.

Precipita in un burrone

Stamane alle otto è stata trasportata da S. Giorgio di Resia al nostro civico ospitale una certa Micelli Eva di Fortunato contadina trentenne.

La disgraziata era assai malconcia. Mentre percorreva un difficile e pericoloso passo di montagna, perduto l'equilibrio è precipitata da una considerevole altezza in un burone, rotolando insieme ai massi che smuoveva nella caduta.

Estratta, con gran fatica e pericolo anche degli accorsi a soccorrerla, dal burrone la giovine, sopra una barella improvvisata, a spalla di alcuni contadini pietosi, venne trasportata a S. Giorgio dove il medico che la visitò e le apprestò le prime più urgenti cure, ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale di Udine.

Qui la Micelli fu giudicata guaribile, salvo complicazioni, in novanta giorni.

Essa ha riportato nella caduta la frattura esposta della gamba sinistra al terzo inferiore con fuoruscita e frattura completa del terzo inferiore della gamba destra.

Un individuo sospetto

Gira per la città un tipo poco rassicuranto di sconosciuto, il quale va per le casse delle strade meno eccentriche e chiede denari e cibarie con un fare che intimorisce.

Questo bel figuro l'altro giorno fece una passeggiata per Via Superiore ed entrò in diverse case per domandare denaro.

Il suo modo di fare e la sua stessa figura impaurirono le donne cui egli si rivolse, a segno da costringerle a dare, loro malgrado, quella sovvenzione che potevano alla *stranissimo* questuante, il quale ha tutti i requisiti di un uomo atto al lavoro.

Speriamo che questo vagabondo venga acciuffato e messo al sicuro.

Italia elettorale politica

Un commento grafico interessantissimo alle recentissime elezioni generali politiche lo ha pubblicato la casa editrice Antonio Vallardi di Milano: è la carta dell'*Italia Elettorale politica secondo gli scrutinii del 7 e 14 marzo 1909*; è una bellissima carta topografica, col tracciato dei 508 collegi elettorali; e ciascun collegio è colorito a seconda del colore politico dell'eletto; i socialisti in giallo, i repubblicani in rosso, i radicali in rosa, i costituzionali ministeriali in verde, i costituzionali di opposizione blù e i cattolici in violetto: sono rimasti in bianco i collegi poi quali i rispettivi seggi non fecero proclamazione. A vista d'occhio si scorge come i partiti politici sono frazionati o raggruppati in Italia; la carta è di bellissimo effetto, offre campo alle più svariate considerazioni; nello spazio libero vi è l'elenco dei 508 collegi coi nomi dei rispettivi eletti, e in un angolo è un ben ideato semicircolo, diviso, secondo i colori politici, in settori onde si ha l'immediata visione della proporzione dei partiti nella Camera.

L'Acido Urico

Quando a causa d'indebolimento dei reni, l'acido urico è immesso nell'organismo, esso diventa la causa di un maggior numero di malattie di qualunque altro veleno, e la sua presenza è resa più terribile dal fatto che l'avvelenamento per mezzo dell'acido urico è lento. A tutta prima nulla lo tradisce se si eccettua un leggero senso di stanchezza ed irritazione; ma in breve tempo i disturbi si manifestano più distintamente, la schiena diventa dolente, le gambe si gonfiano, gli occhi si appesantiscono, l'appetito è capriccioso, si riscontrano dei sedimenti sabbiosi nell'urina, poi sopravvengono i dolori reumatici e dei disordini urinari talvolta dei più sconfortanti.

Se non vi sentite bene, come lo dovreste, cominciate tosto a prendere le vere Pillole Foster per i Reni, poichè i reni ammalati non possono guarire da loro e più il male è trascurato, vieppiù esso prende radice e diventa pericoloso. Le Pillole Foster per i Reni costituiscono un *rimedio* speciale per i reni. Esse puliscono il sistema *renale* e *gli danno nuova vita*, in modo che i veleni e l'acido urico sono espulsi nel modo più naturale per mezzo delle urine; esse sciolgono le cristallizzazioni di acido urico e guariscono tanto dall'infiammazione della vescica come dal mal di schiena, dall'idropisia e da tutti i mali provenienti dai reni

Le Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie oppure presso la Farmacia Angelo Fabris & C., Via Mercatovecchio in Udine, al prezzo di Lire Tre e cinquanta centesimi la scatola e Lire Diciannove per sei scatole, ovverosia si possono avere franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo al Signor C Giongo, Specialità Foster, Via Cappuccio, 19, Milano.

Ferita accidentale — L'operaio ventiduenne Pietro Verona ho dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'Ospedale per farsi medicare il dito indice della mano destra assai malconcio per un accidente sul lavoro.

Da vendersi Camera da Letto (stile liberty), mobiglio nuovo in noce. Prezzo conveniente. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del Giornale *Il Paese*.

Funerale — Stamane alle 9 seguirono i funerali del bimbo *Giovannino Tosolini*, figlio dell'amico nostro sig. Pietro, comproprietario della nota e stimata Ditta cittadina.

Sulla bara collocata su un carro di prima classe, posava una splendida corona di fiori offerta dai desolati genitori al loro angioletto.

Precedeva il corteo funebre un carro letteralmente coperto di corone, fra le qualinotiamo: Famiglia Co'utta — La zia Emma — Famiglia Orter — Zia Cecilia e cugini — F.lli Blasoni — Famiglia Bolzicco — Zii Rossi — Dott. V. Doretti — Cugini Borsatti — Sergio e Francesco Fenili — Ragazzoni, Corradazzi e Fenili — Maria Rioppi — Agenti e Lavoranti — I nonni desolati

Seguiva la bara un lungo stuolo di signore, di amici e conoscenti, ed un numero stragrande di torci.

Dopo le esequie di rito svoltesi nella Chiesa di S. Cristoforo, il funebre corteo proseguì alla volta del Cimitero di S. Vito.

Ai desolati genitori ed ai congiunti tutti, rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

Le voci del pubblico

Il servizio delle bande

Caro Paese

Domenica abbiamo avuto due concerti musicali in piazza. Uno dalle 16 1/2 alle 18 e uno dalle 19 1/2 alle 21. Troppa grazia, mi pare, in un sol giorno.

Non sarebbe meglio che le musiche suonassero *in due giorni diversi*, una per esempio il giovedì e una la domenica? Pubblica se credi.

Sono il tuo *assiduo*.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Ecco il programma per questa sera: «Il Delta del Nilo» splendida, interessante ed istruttiva proiezione dal vero.

«Erba velenosa» dramma sensazionale.

«Lupicini si vendica» comicissima. Inoltre la Direzione, che nulla trascura pur di accontentare il pubblico, darà, fuori programma, la bellissima ed interessante proiezione di sicuro successo *Scene Pompeiane* accompagnate da musica espressamente adattata ed eseguita da distinta orchestra.

Chi vorrà mancare al premiato cinomatografo Edison?

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

6 Aprile. S. Celestino.

Tu sês, Malincunie, la gran compagne.
Co'l sorêli decline,
In un biel dì di Avril,
O' provi il gran plasê
A ghatâmi con te sun chê' coline:
Se o' ghali lassù in cô,
Se o' mîedri cu'l vôli la planure
O' giôld la maestâd de la nature;
O' sint il rusignûl, sint il merlott,
Che dal ghaut dol pastôr ven interott;
O' viôi piôris, armentr, pa-i ronos, pa-l prada
Da par dutt sparnizzade.
Il sorêli trancuill nus abandone..

Zorutt

Effemeride storica friulana

Armistizio. — 6 Aprile 1512 — A proposito dell'effemeridi pubblicate il 9 - 10 marzo p p è a notarsi che il tradimento di Pre Bortolo di Mortegliano per il quale Marano cadeva in mano ai Tedeschi, avvenne quando durava l'armistizio del 6 aprile 1512. Tanto più grave fu quindi il tradimento suo. — (Antonini, *Friuli orientale* p. 283)

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte ○ ○ ○ ○ ○
○ ○ ○ ○ le buone confetterie

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.





« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

Pel CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodoro, profumato al china ed al petrolio**, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua sovranamente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale, 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 60 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 1 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza propria della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, dando la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante scatola L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la soavità e novità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7.—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, squisitissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elixir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elixir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0.75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

La dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.



eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate 30 Pillole di Salsapariglia composte dal farmacista

LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA

30 PILLOLE FALCONE

DISTINTI MEDICI approvano che: prese una per mattino a digiuno depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco.

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. Contro cartolina-vaglia di Lire **3.20** Si spedisce franco di porto in tutto il Regno.
Vendita in UDINE alla Farmacia ZULIANI.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da* cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 085 - Milano.**

COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio della Gioventù

Nozioni e consigli indispensabili a *coloro che* combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO, contro l'invio di L. **3.60.**

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del Dr LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

E. COMAR & FILS & Cie, PARIGI. — *Per qualunque domanda di informazione e di letteratura, rivolgersi in MILANO, via Benedetto Marcello, 36.*
VENDESI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE 1008

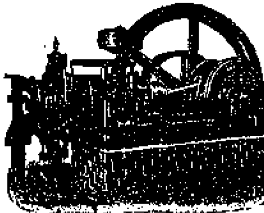
REUMATISMI

Matrimonio sollecito

è desiderato da molte signore o signorine facoltose, Signori anche senza sostanza si rivolgano a **M. ROTHENBERG Berlino, N. W. 23.**

AVVISO in quarta pagina a prezzi modicissimi.

Setificio in Piemonte **cerca operai** per facili lavori. - Preferisconsi famiglie con maggioranza donne. Comodi alloggi per famiglie. Dormitorio - refettorio per ragazze solo. Buone paghe, rimborso spese viaggio personali, per schiarimenti scrivere alla cassetta **1,005 E** presso **Haasenstein e Vogler**, agenzia di pubblicità, TORINO.



Società Italiana Langen e Wolf
MILANO

MOTORI a gas OTTO
con gasogeno ad aspirazione
Forza motrice la più economica

MOTORI sistema DIESEL

Rappresentante in Udine Ing. E. CUDUGNELLO

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 5 aprile 1909

Rendita 3.75 0/0 netto	104 52
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	103 53
Rendita 3 0/0	72. --
AZIONI	
Banca d'Italia	1282.75
Ferrovie Meridionali	670 25
Ferrovie Mediterranee	402.25
Società Veneta	209,50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	511. --
» Meridionali	301.25
» Mediterranee 4 0/0	510.25
» Italiane 3 0/0	361.63
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	508.75
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	509. --
» Cassa R., Milano 4 0/0	515. --
» Cassa R., Milano 5 0/0	518,50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	510,50
» idem 4 1/2 0/0	519.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.50
Londra (sterline)	25 31
Germania (marchi)	123.71
Austria (corone)	105.37
Pietroburgo (rubli)	264 17
Rumania (lei)	99.
Nuova York (dollari)	5 18
Turchia (lire turche)	22,79

NEGOZIANTI IN VINO!
ALBERGATORI!
PRODUTTORI!
OSTI!!

Conservazione razionale e perfetta del Vino mediante la polvere che lo conserva, corregge e guarisce. — Scatola per **10 - 20 e 50** Ettolitri L. **1,50 3,00 e 6,00.**

Disacidificazione cura dei Vini aventi spunto od acescenza. Scatola da **5 a 10** Ettolitri L. **4,00.**

Chiarificazione cura dei Vini torbidi o che tendono ad intorbidirsi.

Coloritura dei Vini deficienti di colore coll'uso dell'Enocianina liquida permessa dalla Legge, siccome prodotto ricavato dalle buccie dell'uva. Al litro vetro compreso L. **3.00**

Cura razionale e perfetta di qualunque altra alterazione o difetto del Vino con mezzi pratici, scientificamente moderni.

ISTRUZIONI E CONSULTI GRATIS

Richieste al Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - VERONA

LE MASSIME ONORIFICENZE

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA di COSTRUZIONI MECCANICHE

BOLOGNA già Officina e Fonderia DE-MORSIER - **BOLOGNA**



Le più perfette universalmente adottate — Premiate colle massime Onorificenze

Locomobili e Trebbiatrici da montagna
Grand Prix e Medaglia d'Oro del Ministero A. I. C.
Esposizione di Piacenza 1908

Avvisi in IV pag. a prezzi miti